



Villa Maraini celebra Giornata Mondiale contro morti per overdose

di Redazione - 31 Agosto 2020 - 16:43



Roma - A Roma a Villa Maraini oggi si celebra la giornata mondiale del contrasto ai morti per overdose. Nell'Unione europea nel 2019 sono oltre 9.400 i morti per overdose, l'84% dei casi e' mortale. Nel 1980 Massimo Barra, fondatore di Villa Maraini, lanciava per la prima volta nel mondo l'idea di effettuare interventi di primo soccorso con il farmaco naloxone da parte di personale non medico.

"Sono stato uno dei fondatori del servizio Unita' di strada di Villa Maraini- racconta Giancarlo Rodoquino, operatore di Villa Maraini a capo dell'unita' di strada- nato per attuare quella politica di riduzione del danno che ora e' riconosciuta a livello internazionale, ma che allora era vista come una sorta di connivenza con chi faceva uso di sostanze."

"Invece si attuano buone prassi come consegnare all'utente siringhe sterili, ritirando quelle usate, oltre ad essere pronti a salvare vite con il naloxone, ma soprattutto a stabilire un primo contatto con chi non pensa di essere malato. Quando siamo scesi in strada- continua- per la prima volta, l'80% dei pazienti era positivo all'Hiv e/o all'epatite C, ora dopo un lavoro di oltre 20 anni sia nostro, che di tante altre realta' che in giro per il Paese hanno preso spunto dalla nostra iniziativa, si e' invertita la proporzione: solo il 20% sono positivi di cui molti sono stati inseriti in percorsi di cura presso strutture ospedaliere".

Un lavoro difficile quello svolto dagli operatori della Fondazione che richiede un quotidiano impegno e la ricerca di motivazioni: "I sette principi di Croce Rossa mi hanno ispirato per iniziare questo lavoro- sottolinea Giancarlo- ma la motivazione me l'hanno data

gli utenti come Marco, che ho salvato 3 anni fa nei campi di Tor Bella Monaca ed ora dopo il percorso comunitario ha seguito il nostro esempio divenendo lui stesso operatore". "Non nascondo l'orgoglio di sapere che la mia intuizione di operare appellandoci allo stato di necessita'- conclude Massimo Barra- ha portato a salvare oltre 3mila vite umane, ma so che si puo' ancora fare tanto e continuero' insieme a Villa Maraini la mia battaglia per una diffusione capillare del farmaco salvavita naloxone".